

COMUNICATO STAMPA

Congiunturale Apindustria, secondo trimestre 2018 all'insegna di una positiva stabilità

Cresce il fatturato, ma aumentano i costi delle materie prime

Sivieri: «Stabilità con note positive, ma ancora molto c'è da fare»

Il secondo trimestre 2018 si è chiuso all'insegna di una positiva stabilità. In crescita l'utilizzo degli impianti da parte delle imprese intervistate; segnali positivi arrivano anche dalle imprese più deboli (dove l'utilizzo degli impianti è inferiore al 50%) per le quali sembra raggiunta una fase di stabilità. Dati importati che emergono dall'analisi congiunturale realizzata dal Centro Studi Apindustria su un campione di cento associati. I risultati non si discostano dunque da quanto rilevato nei trimestri precedenti, e si qualificano per sostanziale stabilità con note positive in ordini e fatturato, legati ad aumenti anche marcati negli ordini/fatturato domestici. Col segno positivo anche gli investimenti che si attestano in cauta crescita.

Da segnalare l'utilizzo degli impianti; in particolare per le imprese con impianti fortemente sottoutilizzati (al di sotto del 50%) sembra finalmente poter essere arrivata una fase di stabilità. Per tutti aumentano i costi di produzione che nella componente "materie prime" toccano punte di aumento marcato per il 35% dei rispondenti.

Entrando nel dettaglio, nel secondo trimestre il fatturato risulta in crescita per il 64% degli intervistati (nel I trimestre era fermo al 60%, a fine 2017 era salito all'80% del trimestre precedente); il 24% non segnala cambiamenti congiunturali. Segue il trend del primo trimestre anche l'andamento del fatturato declinato a livello territoriale: inciderebbe in prevalenza lo sviluppo del mercato italiano, bene le relazioni commerciali nella comunità europea; sostanzialmente stabili invece i mercati extra EU, dominati da stabilità. Sul mercato domestico il 35% dei rispondenti registra un incremento marcato, ma è complessivamente in crescita per il 67% degli intervistati. Nella comunità europea, cresce per il 53% dei rispondenti, contro il 38% dell'extra EU. La variazione del fatturato Italia trova riscontro nella variazione degli ordini, che rilevano un incremento (nel 55%, ma il 34% è marcato).

Contrazioni negli ordini italiani sono invece limitati al 18% degli intervistati. Più stabili invece si attestano gli ordini europei (in crescita anche marcata per il 39%, invariati per il 39%) ed extra europei (in crescita anche importante per il 30%; stabili per il 47%). Bene le giacenze, che risultano costanti per il 68% dei rispondenti, mentre il 19% rileva un incremento compreso tra 1 e 5%. La produzione è cresciuta meno rispetto al fatturato (in crescita nel 53% dei rispondenti, stabile per il 35%).

Come nel primo trimestre, si segnala un aumento ampiamente condiviso nei costi della produzione (60% dei rispondenti). A pesare maggiormente è l'incremento dei costi per le materie prime: se nel primo trimestre si rilevava in crescita per il 45% dei rispondenti, nel secondo trimestre si sale al 72% delle imprese soggette ad inasprimento dei costi di approvvigionamento, di cui il 35% in incremento marcato.

La componente energia, viceversa, è stabile per il 47% degli intervistati, mentre il 46% evidenzia un incremento (prevalentemente tenue – 33% delle imprese). Dinamiche diverse per quanto riguarda l'occupazione. Il 2018 si è aperto con una modesta nota positiva: il 26% degli intervistati ha assunto personale, mentre il 66% è rimasto stabile. Una situazione che si è rafforzata nel secondo trimestre durante il quale il 23% ha incrementato l'organico, mentre il 70% è rimasto invariato.

Aderente a:

“La stabilità che emerge dall’analisi congiunturale del secondo trimestre 2018 è un segnale positivo e incoraggiante – afferma Douglas Sivieri, presidente di Apindustria Brescia -, ma ancora molto c’è da fare. Il messaggio che arriva dal campione di imprese associate prese in esame ci fa capire come il mondo delle PMI sia ancora in difficoltà a causa dell’aumento dei costi per le materie prime. Serve comunque cautela dal momento che le nostre imprese stanno affrontando da tempo una delicata fase di trasformazione.”

Brescia, 16 luglio 2018

Ufficio Stampa - Apindustria Brescia

Tel. 030 23076 - ufficiostampa@apindustria.bs.it